

RADIOCOR

22 Agosto 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

22/08/2011 - 12:09

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: le mosse della Fed turbano i sonni di Pechino - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 22 ago - Quarant'anni fa, nella giornata di Ferragosto, uno scossone faceva vacillare il sistema monetario internazionale. Washington dichiarava la non convertibilita' dollaro-oro. Il sistema di cambi fissi ed il rapporto con il metallo giallo del biglietto verde venivano consegnati alla storia. L'intera impalcatura di Bretton Woods, costruita alla fine della seconda guerra mondiale, veniva messa in discussione, un segnale diretto dell'emersione di altre potenze economiche dietro il gigante nordamericano. Era il sigillo ufficiale di una prassi consolidata. In realta', secondo un gentleman agreement tra i governi, nessuno stato richiedeva oro in cambio di dollari. Le riserve di Fort Knox continuavano ad essere intaccate. Seppure sotto l'incertezza della flessibilita' dei cambi, gli Stati Uniti hanno potuto per altri 40 anni godere di una prerogativa unica: avere la certezza che le loro emissioni di titoli di stato (T Bill) sarebbero state acquistate senza richiederne successivamente l'esigibilita'. Non sempre il debito e' stato alto o insopportabile, dunque il suo finanziamento dagli stati con surplus finanziario si e' rivelato relativamente agevole. La forza politica di Washington costituiva inoltre un valido motivo di persuasione per gli acquirenti piu' riluttanti. Dalla situazione corrente, che sempre ad agosto sta raggiungendo l'acme, Pechino sta traendo due lezioni: la prima e' che l'ampiezza del debito sta diventando ingestibile e pericolosa; la seconda riguarda proprio il ruolo degli Usa nel mondo e l'autorevolezza del loro esecutivo. La lunga e travagliata conclusione della trattativa per il nuovo tetto di spesa ha mostrato a Pechino la debolezza dell'amministrazione Obama. Non se ne celebra la capacita' di mediazione, ma la mancanza di forza che ha condotto a cedimenti alla controparte. Non e' un segnale di democrazia, quanto una spia di inefficacia. Lo storico declassamento di S&P e' soltanto la conseguenza contabile di questa debolezza, la prova che le misure saranno senza conseguenza per la crescita perche' non toccano alla base i consumi privati e le spese militari. Di fronte a queste previsioni Pechino si interroga se valga la pena di continuare ad acquistare dollari o titoli in essi denominati. E' certamente un modo di proteggere i propri risparmi, ma anche di prolungare un'agonia. La percezione di essere ostaggio economico di Washington si rafforza, stimolando l'idea di tagliare invece che sciogliere il nodo della dipendenza. Se non riesce a controllare il valore del dollaro, e dunque dei suoi risparmi, Pechino potrebbe decidere di svincolarsene. Pagherebbe un prezzo iniziale, ma acquisterebbe in autonomia. Lo strumento sarebbe una rivalutazione del Remimbi, capace di migliorare la capacita' d'acquisto dei cittadini e di privilegiare l'export di beni sofisticati, non piu' venduti soltanto per il basso costo dei fattori di produzione in essi incorporato. Una rivalutazione, pur danneggiando le imprese esportatrici, darebbe prestigio al paese ed autorevolezza nei confronti del consesso internazionale che da tempo ne richiede una revisione del tasso di cambio verso l'alto. Il rischio di una decisione in tal senso si combina con il suo clamore. Nonostante la sua richiesta, Pechino sa bene che gli Stati Uniti non potrebbero accettare la costituzione di un organismo internazionale che vigili sull'emissione del dollaro. Da Bretton Woods questa ipotesi si e' rivelata sconfitta e dunque impraticabile. La sola moneta planetaria e' lasciata alle decisioni inattaccabili della Casa Bianca e delle Federal Reserve. E' sufficiente ventilare una nuova quantitative easing, una Q3 che emetta nuovi dollari sul mercato, per turbare i sonni di Pechino. Per questo si inizia a pensare che sia meglio allentare un legame perverso, decidere di non combattere una guerra monetaria quando l'antagonista detiene ancora le armi migliori.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com